IL PONTE
INSERZIONI
LAUREE
RICORRENZE
PUBBLICITÀ
Tel 3474180221 (ore serali)
o in LIBRERIA VITTORIA
Via Battisti, 8 - Sant'Angelo L.

IL PONTE
di Sant'Angelo Lodigiano
Foglio d'informazione locale
https://www.ilpontenotizie.it - e-mail: info@ilpontenotizie.it

LIBRERIA VITTORIA
di Stefano Gambino
Il piacere di leggere
SANT'ANGELO LOD.
via C. Battisti, 8
Telefono 339 893 7011

Anno 29 - n° 5 nuova serie Novembre 2025

Inceneritore Ecowatt: il pericolo resta, la strada sarà lunga

Ecowatt. Tutto tace. Scampato pericolo? No. Anzi, negli ultimi mesi sono successe diverse cose, principalmente di natura giudiziaria.

Proviamo a fare una veloce panoramica. Lo scorso ottobre il Tar della Lombardia, Tribunale amministrativo regionale, ha rinviato al 5 marzo 2026 l'udienza per il contenzioso promosso da Ecowatt Vidardo contro la Provincia di Lodi e la Regione Lombardia, stabilendo di unificare i due ricorsi già presentati dalla società che fa capo al gruppo Itelyum, una multinazionale controllata da fondi esteri che tra le altre gestisce anche la ex Viscolube di Pieve Fissiraga, che rigenera oli esausti.

Il primo ricorso è contro la sospensione della procedura di autorizzazione all'ampliamento del termovalorizzatore. Il secondo ricorso è contro il Piano territoriale di coordinamento provinciale PTCP redatto dalla Provincia di Lodi, che, dopo l'approvazione regionale fissa nuove tutele ambientali ed esclude nuovi impianti di trattamento rifiuti.

Non solo, sempre lo scorso ottobre, Ecowatt ha presentato una richiesta di risarcimento danni per lucro mancato per una cifra variabile da un minimo di 165 a un massimo di 225 milioni di euro nei confronti della Provincia di Lodi e di Regione Lombardia.

Dunque, al momento Ecowatt sta muovendosi su due binari, il primo è di natura giudiziaria - chiedendo ai giudici di valutare la correttezza degli atti di Provincia e Regione -, il secondo è di natura economica, perché una richiesta del risarcimento danni, così elevata, inevitabilmente crea pressione sugli enti pubblici, per quanto grandi siano rispetto al piccolo Comune di Castiraga Vidardo.

Va detto, ed è un elemento che in tutta franchezza va considerato, che il PTCP si è inserito nel mezzo della procedura di ampliamento: non era un elemento preesistente e questo potrebbe essere considerato un fattore di debolezza dell'opposizione all'ampliamento dell'impianto.

Dunque, come abbiamo visto, benché forse un poco silente, il tema resta di strettissima attualità e il fatto che se ne parli meno non significa che il progetto sia stato annullato. Tutt'altro! Chi ha partecipato alla grande manifestazione pubblica partita da Vidardo e terminata a Sant'Angelo (o l'ha vista con favore) e pensa che sia bastato scendere in piazza a manifestare una sola volta non si illuda: la strada è ancora lunga e irta di ostacoli.

Il primo progetto di ampliamento dell'inceneritore risale all'estate 2023. L'istanza era stata rigettata a fronte di dubbi sulla competenza autorizzativa tra Provincia di Lodi e Regione Lombardia. Il progetto è stato ripresentato nell'estate 2024 - ed è oggetto dei contenziosi di cui abbiamo appena parlato - e prevede l'ingrandimento della linea di trattamento rifiuti esistente e la realizzazione di una seconda linea. In questo modo la capacità di trattare e bruciare rifiuti crescerebbe in maniera significativa, dalle attuali 34 mila tonnellate alle future 154 mila tonnellate l'anno e si amplierebbero anche le tipologie dei rifiuti che potrebbero essere inceneriti, dalle attuali 34 alle future 340.

I quarant'anni della sede Avis nel settantatreesimo di fondazione

A metà anni Ottanta il recupero dell'edificio delle mura spagnole

Non tutti i santangiolini ricordano in che condizioni si trovava negli anni Ottanta l'attuale sede Avis, che trova spazio nel contesto delle mura spagnole, in viale Partigiani. Quel che vediamo oggi è il frutto del lavoro dei volontari e del tanto impegno profuso dalla comunità tutta, anche sotto l'aspetto economico.

Non può dunque passare inosservato il 40esimo anniversario dell'inaugurazione della sede, che anche noi vogliamo celebrare mostrandovi alcune foto storiche che ci sono state trasmesse dai soci attuali dell'Avis e che trovate a pagina 3. Illustrano le condizioni di partenza, lo stabile fatiscente che fu ristrutturato, e le varie fasi dei lavori, dalla realizzazione dei pilastri alla posa delle travi chiamate a sorreggere le coperture di quella che era una torretta di guardia. Foto per molti lettori inedite, soprattutto per quanti negli anni Ottanta ancora non erano nati o erano molto piccoli.

Il parco delle Mura Spagnole prima della ristrutturazione (Avis 1981/1985).

Un traguardo, quello dei quarant'anni della sede, che è stato sottolineato anche nell'ambito della Giornata del donatore, celebrata a fine ottobre all'oratorio San Luigi, nel ricordo del 73esimo anniversario di fondazione della sezione di Sant'Angelo.

L'Avis si conferma realtà viva e vitale nel nostro tessuto sociale e associativo, come testimoniano le 104 premiazioni che hanno impreziosito la giornata e indicano, da un lato il valore del dono, dall'altro un esempio da seguire per i giovani che con generosità vogliono avvicinarsi a questa associazione.

Vedi articoli alle pagine 2 e 3

Dagli amaretti alla mustàrda nègra, quando la storia si fa a tavola

Curiosità e ricette della tradizione nel libro di Angelo Stroppa, con tanti richiami alla nostra Sant'Angelo

di *Lorenzo Rinaldi*

Anni fa, proprio sul "Ponte", avevamo parlato della mustarda negra, ricetta povera, poverissima, ma che nobilitava le bucce dei frutti, quelle che oggi butteremmo nella raccolta differenziata. E così sono balzato sulla sedia quando, sfogliando il nuovo libro di Angelo Stroppa, "Storia della cucina lodigiana" (Le Piccole Pagine Editore) ne ho trovato menzione; l'autore si è addirittura affidato alla memoria di Rina Daccò (un'amica del nostro giornale) per raccontare che "i santangiolini nati prima della Seconda guerra mondiale ricordano con dolcezza e con un sottile senso di malinconia

segue a pagina 4

Taquén de Sant'Angel 2026: siamo pronti!

Segnatevi le date: saremo in viale Partigiani, di fianco all'edicola, le mattine del 30 novembre, del 7 e del 14 dicembre per presentare la quarta edizione del nostro Taquén, il calendario della tradizione barasina preparato dalla redazione del Ponte che dal 2023 cerca, attraverso questo strumento di consultazione quotidiana, di portare nelle nostre case un po' di storia e tradizioni locali per ricordare a tutti chi siamo e da dove veniamo.

Tante le novità di quest'anno: innanzi tutto il tema conduttore, l'elemento principale sul quale è costruita la narrazione del calendario che si sviluppa nei vari mesi. Nel 2026 parleremo delle Cascine di Sant'Angelo. Sapreste dire quali sono? E soprattutto dove sono? Con questo lavoro abbiamo voluto fare un percorso attraverso il mondo rurale che circonda il nostro centro abitato e soprattutto rendere omaggio ad un sistema economico fra i più solidi, oggi baluardo a difesa dell'occupazione del suolo da parte delle logistiche e dei grandi centri commerciali.

Non mancheranno, nelle pagine del Taquén 2026, le suggestioni delle fotografie d'epoca, e per questo omaggio dobbiamo ringraziare Giancarlo "Nanà" Toscani e il nostro Angelo Pozzi che dal loro archivio hanno estratto dei veri momenti di vita di una Sant'Angelo che non c'è più, immagini che sapranno risvegliare in molti struggenti ricordi.

E poi il dialetto, con due differenti rubriche, la prima più "didattica" e la seconda più giocosa. Quella "didattica" risponde alla domanda "Da dove deriva?": ci siamo infatti chiesti da dove derivano certi termini del nostro dialetto. La nostra parlata, come gran parte dei dialetti lombardi, è un mosaico di suoni che si sono formati nel tempo, un tempo condizionato dall'evoluzione storica e dalle invasioni che si sono succedute. Abbiamo parole prese dai Celti, dai Romani (con termini latini che sono rimasti solo nel dialetto senza passare all'italiano), parole lasciate dalle invasioni barbariche, in particolar modo quella dei Longobardi e termini di origine provenzale. E poi i lasciti delle dominazioni più recenti: i quasi due secoli sotto gli Spagnoli, la sorprendente influenza del francese a dispetto del poco tempo di presenza francofona sul nostro territorio, e i termini ripresi dal tedesco e dall'inglese.

Ma per giocare, soprattutto tra nonni e nipoti, ecco infine le filastrocche. E siamo andati proprio dai nonni a cercarle, in uno sforzo di memoria alla ricerca delle parole e dei suoni che li accompagnavano mentre loro stessi crescevano.

Venite a trovarci, el Taquén de Sant'Angel vi aspetta!

Associazione culturale Società della Porta